

Con la Fondazione comunitaria finanziati solo i progetti privati

Saranno privilegiate le richieste di associazioni e del settore no profit, mentre gli enti pubblici quest'anno non verranno presi in considerazione

RAFFAELLA BIANCHI

La Fondazione comunitaria della provincia di Lodi presenta il primo bando dell'anno 2015: si finanziano progetti di utilità sociale, con il concorso di altri soggetti. Gli ambiti sono quattro, come sempre: l'assistenza sociale e socio-sanitaria in primo luogo, subito dopo la tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse artistico e storico, le attività culturali di particolare interesse sociale e la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente. Le domande devono essere presentate alla sede della Fondazione comunitaria, in vicolo Barni 3 a Lodi, entro il 31 marzo. La Fondazione selezionerà i progetti, che saranno pubblicamente presentati entro il 30 aprile. C'è tempo poi fino al 30 giugno 2015 per raccogliere le donazioni, corrispondenti al 50 per cento del contributo della Fondazione. La realizzazione sarà entro il 31 dicembre 2016. Con una novità per quest'anno: saranno presi in considerazione i progetti presentati dal privato sociale e non dagli enti pubblici. «Stiamo ricevendo un Sos da associazioni e mondo no profit in generale - rileva il presidente della Fondazione Domenico Vitaloni -. Col perdurare della crisi hanno sempre più difficoltà, sia nell'accesso al credito sia perché sono colpiti le famiglie e i cittadini e ciò rende ancor più difficili le donazioni e la beneficenza. Il nostro punto di vista è quello di un osservatorio - prosegue Vitaloni -. Il grido di dolore del no profit ci chiede un sostegno. Diamo perciò una risposta a questa difficoltà, in questo momento, con un bando da 300mila euro». Una somma dunque tutta destinata al privato sociale poiché, dicono dalla Fondazione, gli enti pubblici hanno altre strade per ottenere finanziamenti mentre il no profit ha pochissime fonti. Ricorda il segretario Roberto Tironi: «Il finanziamento corrisponde al 50 per cento del progetto, per un massimo di

40mila euro. Chi fa la richiesta si impegna a raccogliere il 50 per cento, che verrà da noi raddoppiato; un altro 25 per cento resta a carico della Fondazione. Ciò significa che la Fondazione finanzia il 75 per cento del totale. Inoltre attraverso «Il Cittadino Più» comunicheremo i dati sempre aggiornati. La nostra mission è stimolare la cultura del dono: la realtà stessa che presenta il progetto è stimolata a coinvolgere la comunità in questa donazione condivisa». Aggiunge Vitaloni: «Nella difficoltà di accesso al credito attraverso le banche, la Fondazione è un punto di riferimento per cooperative sociali, parrocchie, associazioni. Potenzialmente ci sono tante persone che vorrebbero fare qualcosa ma se non sono stimolate, non lo fanno. Vogliamo stimolare la voglia di bene comune che c'è. La gente torna a credere in certe iniziative di bene comune». Come è già accaduto: un esempio per tutti, l'oratorio di Sant'Angelo San Rocco. Conclude Tironi: «Quando andiamo a presentare i progetti riscontriamo sempre una partecipazione corale e attiva». Per info: www.fondazioneodi.org, 0371 432726.



FONDAZIONE Da sinistra il presidente Vitaloni e il segretario Tironi

VENERDÌ 6 FEBBRAIO 2015

il Cittadino